



inVerse:

Scuola del Sabato per giovani adulti

Oltre la morte

Lezione 8

12 – 18 novembre

Morte, giudizio e resurrezione

Sabato 11 novembre

inTro

L'hard disk di Dio

Leggi il brano di questa settimana: **Daniele 7 e Apocalisse 20:11-15**

Nella nostra prima lezione, abbiamo visto che Dio formò il corpo fisico di Adamo dalla polvere della terra con tutti i suoi organi e apparati. Il corpo di Adamo era perfetto ma senza vita, quindi Dio soffiò nelle sue narici l'alito vitale, e tutti gli organi e apparati iniziarono a funzionare. Fin dall'inizio, il cervello iniziò a inserire, registrare e classificare tutte le informazioni che arrivavano attraverso i cinque sensi. Fin dal suo primo respiro Adamo iniziò a scrivere la storia della sua vita, che fu registrata nel suo cervello nei minimi dettagli. Nel corso della sua vita Adamo formò la propria identità unica, distinta da quella di ogni altra persona. Ogni atto, pensiero, parola, emozione e motivo fu registrato nel suo cervello.

Quando Adamo morì a 930 anni, tutta la sua vita era stata conservata in pochi chili di carne! Dopo la morte, il cervello si disintegrò e, insieme a esso, tutto l'archivio della sua vita. Dio però ha una copia di riserva conservata in cielo. «Come l'artista fissa nel vetro lucido un'immagine fedele del volto umano, così gli angeli di Dio fissano ogni giorno nei libri del cielo una rappresentazione esatta del carattere di ogni essere umano».¹ Se fosse scritto oggi, si potrebbe dire che Dio conserva il nostro carattere o la storia della nostra vita sul suo «hard disk celeste».

È qui che iniziamo il nostro studio. Guarderemo contemporaneamente tre argomenti biblici: lo stato dei morti, il giudizio investigativo preavvento e la seconda venuta di

¹ Ellen G. White, *In Heavenly Places*, p. 360

Gesù. Queste dottrine sono così strettamente collegate che fraintenderne una porta a fraintenderle tutte e tre.

inScribe

Sul quaderno

Leggi Daniele 7 e Apocalisse 20:11–15 con la traduzione di tua scelta. Scrivi Daniele 7:9, 10, 27. Puoi anche riscrivere i brani a parole tue, con uno schema o una mappa mentale.

Domenica 13 novembre

inGest

I libri e il libro della vita

Il sistema di giurisprudenza in molte nazioni del mondo è un riflesso del metodo di giustizia divino. Prima viene il processo, poi il verdetto e la sentenza basati sulle conclusioni del processo e infine l'implementazione della sentenza. L'accusato è presunto innocente fino a prova contraria in un tribunale.

Riguardo il giudizio, Apocalisse 20:12 parla di libri (plurale) e un libro (singolare, che è il libro della vita). Nei libri in cielo sono conservati i resoconti della vita di ogni umano (Daniele 7:9, 10; 2 Corinzi 5:10; Matteo 12:36, 37; Ecclesiaste 12:15, 16; Apocalisse 20:12, 13), e il libro della vita contiene i nomi di quelli che hanno dichiarato di confidare in Gesù (Salmi 69:28; Malachia 3:16; Luca 10:20; Filippesi 4:3; Apocalisse 3:5; 13:8; Esodo 32:32, 33; Daniele 12:1).

La Bibbia insegna che tutti quelli che si professano credenti in Cristo devono comparire davanti al suo tribunale per rendere conto delle cose che hanno fatto in questa vita (2 Corinzi 5:10). Questo giudizio avviene in cielo (Daniele 7:9, 10) durante il tempo di grazia (Apocalisse 14:6, 7), e al ritorno di Gesù, egli darà la ricompensa della vita eterna a quelli che hanno davvero confidato in lui (Matteo 16:27; Apocalisse 22:12; 1 Tessalonicesi 4:15–17). Questo giudizio investigativo preavvento coinvolge solo quelli che hanno dichiarato Gesù come loro avvocato e accade in ordine cronologico iniziando con quelli che hanno vissuto prima: «Quando nel giudizio i libri vengono aperti, si esamina davanti a Dio la vita di tutti coloro che hanno creduto in Gesù Cristo, nostro avvocato, cominciando da coloro che per primi vissero sulla terra, presenta i casi di ogni generazione successiva per poi concludere con quella dei viventi».²

Mentre il giudizio avviene in cielo, i giusti che sono morti sono nelle loro tombe, non in cielo (Giovanni 5:28, 29). Quindi la domanda è, come fanno i giusti che sono morti a comparire davanti al tribunale di Cristo in cielo prima della seconda venuta se sono morti e sepolti in terra? È forse la loro anima immortale a comparire in cielo mentre il loro corpo resta nella tomba? Certo che no! La Bibbia insegna chiaramente che essi compaiono in cielo attraverso il loro backup biografico scritto nei libri (Apocalisse 20:12, 13). «Se i giusti risorgeranno solo dopo la sentenza del giudizio che li ha reputati

² Ellen G. White, *Il gran conflitto*, p. 414

degni della "risurrezione di vita", essi non compariranno personalmente davanti al tribunale quando il loro caso sarà preso in esame e deciso».³

Dopo che tutti quelli che hanno sostenuto il nome di Gesù sono giudicati in cielo, il tempo di grazia per l'umanità si concluderà (Apocalisse 22:11), il tempo di angoscia seguirà (Daniele 12:1), e poi i giusti che sono morti, che sono stati trovati degni nel giudizio, verranno dalla tomba, per non morire mai più (cfr. Apocalisse 22:12; Matteo 16:27; 1 Tessalonicesi 4:15–17; Daniele 12:2). Chiaramente, il giudizio investigativo preavvento, lo stato dei morti e la seconda venuta di Gesù sono strettamente collegati.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito dei brani. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Com'è la tua fiducia e sicurezza in Cristo come tuo avvocato, giudice e redentore nel giudizio?

In che modo il giudizio investigativo è un'ottima notizia?

Lunedì 14 novembre

inTerpret

Lo spirito che ritorna

Generalmente pensiamo allo spirito che ritorna a Dio alla morte (Ecclesiaste 12:9) come il respiro che mantiene vivo il corpo; e lo è. Lo spirito che ritorna a Dio è qualcosa di più dell'alito vitale, tuttavia. È l'alito vitale insieme alla biografia e al carattere che Dio conserva, per così dire, sul suo «hard disk celeste». Quando i credenti muoiono, Dio chiude l'archivio della loro vita e il loro carattere nei libri celesti e li conserva fino alla resurrezione. Alla resurrezione, i credenti avranno la storia della propria vita e il proprio carattere. Vero, Dio ripristinerà l'alito vitale, ma ripristinerà anche la storia della vita e il carattere. È per questo che Giobbe, con grande certezza, disse che *egli* avrebbe visto Dio alla resurrezione nella *sua* carne, e non quella di un altro: «E quando, dopo la *mia* pelle, sarà distrutto questo corpo, senza la *mia* carne, vedrò Dio. *Io lo vedrò* a me favorevole; lo contempleranno i *miei* occhi, *non quelli d'un altro*; il cuore, dal desiderio, mi si consuma!» (Giobbe 19:26, 27, corsivo aggiunto). Giobbe non stava dicendo che solo lui e che nessun altro avrebbe visto Dio alla

³ Ellen G. White, *Il gran conflitto*, p. 413

resurrezione. L'accento era sul fatto che il Giobbe risuscitato sarebbe stato lo stesso Giobbe!

La Bibbia fornisce indicazioni che lo spirito sia più del semplice alito. L'apostolo Paolo usava un pronome personale e la parola *spirito* in modo intercambiabile nelle sue benedizioni alle chiese. Per esempio, in 1 Tessalonicesi 5:28 scrisse, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con *voi*. Amen» (cfr. Romani 16:24; Filippesi 4:23). In Galati 6:18 però scrisse, «La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con *il vostro spirito*, fratelli. Amen» (cfr. 2 Timoteo 4:22; Filemone 25). In questi versetti la parola *spirito* è usata in modo intercambiabile con il pronome personale «voi». William Barclay ha fatto notare che «lo spirito lì [in Galati 6:18] è quello che potremmo chiamare la personalità cristiana degli amici di Paolo».⁴

Quando Gesù risuscitò la figlia di Iairo, lo spirito *di lei* tornò (Luca 8:55). Non *lo* spirito, ma lo spirito *di lei*! Senza dubbio si ricordava degli eventi passati della sua vita e riconosceva i suoi genitori. Riprese da dove era rimasta. Immediatamente prima della sua morte, Stefano disse, Signore Gesù, accogli *il mio* spirito» (Atti 7:59, corsivo aggiunto). Ancora una volta, non *lo* spirito, ma «*il mio*» spirito! E quando Gesù morì sulla croce gridò, «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito *mio*» (Luca 23:46, corsivo aggiunto).

Ellen White, in armonia con la Scrittura, scrisse parlando del significato più ampio della parola *spirito*: «La nostra identità personale è conservata nella resurrezione, anche se non si tratta delle stesse particelle di materia o sostanza materiale che è andata nella tomba. Le opere meravigliose di Dio sono un mistero per l'uomo. Lo spirito, il *carattere* dell'uomo, è *restituito a Dio* per essere lì *conservato*. Alla resurrezione ogni uomo avrà *il proprio carattere*».⁵

Sul quaderno

Quali domande emergono dopo aver studiato questi brani? Quali parti sono difficili?

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In che modo lo sviluppo spirituale è collegato al carattere, alla personalità e alla tua individualità?

Martedì 15 novembre

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Ecclesiaste 12:7, 13, 14

Filippesi 4:3

Daniele 12:1, 2

⁴ William Barclay, *Flesh and Spirit: An Examination of Galatians 5:19–23*, p. 14

⁵ Ellen G. White Comments, *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, 6:1093, corsivo aggiunto

Giovanni 5:28, 29
 Giobbe 19:25–27
 Apocalisse 22:12

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione ai due brani principali?

Mercoledì 16 novembre

inVite

Lezioni dalla tecnologia

Ebrei 9:27 ci dice che «è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio». Cosa ti viene in mente quando senti la parola *giudizio*? Ti dà sicurezza o suscita paura? Una cosa è certa: se abbiamo dimorato in Cristo, possiamo affrontare il giudizio con fiducia perché egli è il nostro avvocato (1 Giovanni 2:1, 2; Ebrei 7:26; 4:14–16). La morte significa poco per i credenti perché essi sanno che Dio conserva un archivio della loro vita nei libri celesti. Dio sa che essi sono polvere e che il nostro corpo ritornerà alla polvere alla morte (Salmi 103:14), e quindi mantiene un backup della nostra vita negli archivi celesti.

La tecnologia moderna ci aiuta a capire come Dio conserva e recupera l'archivio della nostra vita. Un computer è un'apparecchiatura magnifica con molte parti complesse. Tuttavia, è «senza vita» finché non viene collegato a una fonte di energia. Quando colleghiamo il computer alla corrente, tutte le sue parti complesse iniziano a lavorare, e con il passare del tempo, inseriamo delle informazioni nel «cervello» del computer, ed esso diventa il nostro computer. Non ce n'è un altro che sia uguale! Se un incendio distrugge il computer, tutta la sua memoria è perduta. La buona notizia è che le persone previdenti fanno un backup delle informazioni.

Supponiamo per un momento che un incendio distrugga il tuo computer ma che tu abbia fatto un backup di tutte le informazioni su un hard disk separato. Puoi acquistare un computer persino migliore, collegarlo alla corrente e trasferire le informazioni che sono sull'hard disk sul nuovo computer. Stai trasferendo l'«identità» del primo computer al secondo, per così dire. Puoi anche cancellare alcune informazioni indesiderate dal tuo vecchio computer.

Dio ha creato un corpo umano magnifico con tutti i suoi sistemi complessi e gli ha dato l'alito vitale. Nel corso della nostra vita inseriamo informazioni attraverso i cinque sensi nel nostro cervello e formiamo un'identità unica. Nessun altro è come noi. Alla morte il nostro corpo si disintegra insieme a tutte le informazioni nel nostro cervello. La buona notizia, però, è che Dio conserva un backup sul suo «hard disk» celeste. Al suo ritorno, Gesù ci darà un corpo indistruttibile, ci collegherà alla fonte di energia e restituirà la nostra identità al nostro nuovo corpo, avendo cancellato nel giudizio preavvento le informazioni indesiderate.

Dio non si dimentica di noi. Quelli che sono nella tomba sentiranno la sua voce e verranno fuori (Giovanni 5:28, 29). Lo stesso Giobbe che attraversò delle prove e sofferenze orribili vedrà Gesù con i propri occhi. Dio ripristinerà la sua identità, e Giobbe sarà Giobbe! Il suo cuore desiderava quel momento (Giobbe 19: 27) quando esclamò, «tu mi chiameresti e io risponderei, tu vorresti rivedere l'opera delle tue mani»

(Giobbe 14:15). Gesù ci vuole con sé (Giovanni 14:1–3; 17:24; 1 Tessalonicesi 4:17; Ezechiele 48:35; Apocalisse 22:3). «È preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi fedeli» (Salmi 116:15).

Sul quaderno

Medita ancora sui brani e cerca dov'è Gesù.

Qual è il ruolo di Cristo in relazione alla tua morte, il tuo giudizio e la tua resurrezione?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 17 novembre

inSight

Risorgendo

«Il grande giudizio è in atto, e si protrae da diverso tempo. Ora il Signore dice, "Misurate il tempio e quelli che adorano in esso". Ricordate quando state camminando per strada per i vostri affari, Dio vi sta misurando; quando state svolgendo le vostre faccende domestiche, quando siete impegnati a parlare, Dio vi sta misurando. Ricordate che le vostre parole e le vostre azioni vengono fotografate nei libri del cielo, come il volto viene riprodotto dall'artista sulla lastra lucida...»⁶

«Quando nel giudizio i libri vengono aperti, si esamina davanti a Dio la vita di tutti coloro che hanno creduto in Gesù Cristo, nostro avvocato, cominciando da coloro che per primi vissero sulla terra, presenta i casi di ogni generazione successiva per poi concludere con quella dei viventi. Ogni nome è citato, ogni caso viene esaminato attentamente: alcuni nomi vengono accettati, altri respinti. Se qualcuno ha ancora dei peccati segnati nei libri, di cui non si è pentito e che quindi non sono stati perdonati, il suo nome viene depennato dal libro della vita e la registrazione delle sue buone azioni è cancellata dal libro delle memorie di Dio. Tramite Mosè, il Signore dichiarò: "... Colui che ha peccato contro di me, quello cancellerò dal mio libro!" (Es 32:33). Il profeta Ezechiele dice: "Se il giusto si ritrae dalla sua giustizia e commette l'iniquità... Nessuno de' suoi atti di giustizia sarà ricordato..." (Ez 18:24)».⁷

⁶ Ellen G. White Comments, *Seventh-day Adventist Bible Commentary*, 7:972

⁷ Ellen G. White, *Il gran conflitto*, p. 414

«La nostra identità personale è conservata nella resurrezione, anche se non si tratta delle stesse particelle di materia o sostanza materiale che è andata nella tomba. Le opere meravigliose di Dio sono un mistero per l'uomo. Lo spirito, il carattere dell'uomo, è restituito a Dio per essere lì conservato. Alla resurrezione ogni uomo avrà il proprio carattere. Dio a suo tempo chiamerà i morti, dando nuovamente l'alito vitale e comandando alle ossa secche di vivere. La stessa forma si farà avanti, ma sarà libera dalle malattie e da ogni difetto. Vive nuovamente con gli stessi tratti individuali, così che gli amici si riconoscano a vicenda. Non esiste alcuna legge di Dio in natura che indichi che Dio restituirà le stesse particelle di materia che componevano il corpo prima della morte. Dio darà ai giusti che sono morti un corpo che gli sia gradito.

Paolo illustra questo argomento con il seme seminato nel campo. Il seme piantato muore, ma ne spunta uno nuovo. La sostanza naturale del seme che muore non torna come prima, ma Dio gli dà un corpo che gli è gradito. Un materiale molto più pregiato comporrà il corpo umano, perché è una nuova creazione, una nuova nascita. È seminato un corpo naturale, risorge un corpo spirituale».⁸

Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Quali applicazioni pratiche devi attuare nella tua famiglia, studi, posto di lavoro e chiesa?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 18 novembre

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

In che modo queste tre dottrine bibliche affrontano i desideri innati e le domande tipiche dell'esistenza umana?

Come si possono vincere le paure iniziali del giudizio?

Secondo la Bibbia, Dio cosa registra sul suo «hard disk celeste»? Dio quando rivelerà il contenuto totale dell'«hard disk»⁹?

⁸ Ellen G. White, *Maranatha*, p. 301

⁹ cfr. Ellen G. White, *Il gran conflitto*, pp. 568–571

Chi sono gli unici esaminati nel giudizio investigativo preavvento? Perché non gli empi?

Dove sono i giusti che sono morti mentre avviene il giudizio del cielo? Se sono morti, come fanno a comparire davanti al tribunale di Cristo in cielo?

Quali prove bibliche abbiamo che il giudizio investigativo preavvento avvenga mentre la porta del tempo di grazia è ancora aperta?

Se siamo salvati per grazia attraverso la fede, perché saremo giudicati secondo le nostre opere?

In che modo lo studio di questa settimana ha approfondito la tua comprensione dello stato dei morti, del giudizio investigativo e della resurrezione?